

Marcolini «Lume, un passo alla volta»

Il capitano rossoblù, che dal dischetto ha chiuso i conti con i salodiani, è sereno: «Stiamo facendo bene, ma dobbiamo ancora far crescere i nostri giovani già bravi»

LUMEZZANE Freddezza da capitano, freddezza per chiudere il derby con mezz'ora da anticipo. Con Marcolini dal dischetto si è in una botte di ferro. E per i portieri avversari quasi sempre cala la notte. È accaduto anche al portiere della FeralpiSalò Chimini, subentrato a Gallinetta, espulso per il fallo da rigore su Inglese. Per l'ex centrocampista del Chievo, avvezzo a mille battaglie anche in categorie superiori, non è stata certo una novità mettere il sigillo alla partita tanto attesa, che vedeva di fronte le due realtà bresciane della LegaPro 1.

«Non ci siamo fatti condizionare dal clima del derby - dice Marcolini -. Siamo scesi in campo solamente con l'obiettivo di cogliere i tre punti e ci siamo riusciti. E questa vittoria, unita alla serie positiva che si protraeva già da qualche settimana, ci ha consentito di guadagnare diverse posizioni in classifica».

È un Lumezzane che nelle ultime settimane ha cominciato a viaggiare in perfetta media inglese, con vittorie in casa e pareggi esterni.

«Quel che conta in tutti i campionati è la continuità. Vero che le vittorie valgono molto di più, ma anche un pareggio muove la classifica e serve per dare morale e fiducia».

Che ricordi si porta del derby?

«Non possono che essere positivi. Ma tutti noi, all'entrata in campo, non abbiamo più pensato al fatto di avere di fronte una squadra bresciana, ma solo a fare il possibile per vincere. E con questo spirito siamo riusciti a risolvere una partita che poteva farsi complicata».



L'episodio decisivo

■ Gallinetta affronta Inglese che va a terra: per l'arbitro è rigore ed espulsione del portiere salodiano, che però non è d'accordo. Nel riquadro Marcolini, che dal dischetto ha poi siglato il gol del definitivo 2-0 (foto Reporter)

Con i risultati sempre più positivi, crescono anche le ambizioni di tutto l'ambiente.

«Io credo che non bisogna porsi obiettivi a lunga scadenza. Dobbiamo solo pensare a migliorare di settimana in settimana e, per quanto mi riguarda, a far maturare i tanti giovani che abbiamo in squadra. Hanno delle qualità rilevanti e sono certo che emergeranno sempre di più con il passare del tempo».

Il derby con la FeralpiSalò non ha chiuso il ciclo di ferro del Lumezzane, anzi adesso comincia il bello. Domenica al Comunale arriverà il Trapani, poi ci sarà il Carpi in trasferta, quindi la capolista Lecce in casa e poi la sorprendente matricola Virtus Entella in trasferta.

«Sapevamo di essere attesi ad un tour de force niente male. Dobbiamo dimostrare di che pasta siamo fatti. Domenica ad esempio arriva il Trapani, squadra ancora scottata dalla mancata promozione in serie B. Sarà uno scontro difficile per entrambe, perché si affronteranno due buone squadre».

Sergio Cassamali



L'INTERVISTA Alberto Gallinetta

«Quel rigore non c'era: Feralpi condannata dall'arbitro»

SALÒ Oltre al danno, anche la beffa. Alberto Gallinetta, estremo difensore della FeralpiSalò, fatica a digerire la sconfitta nel derby. Più che il risultato finale, però, a fargli male è la direzione di gara dell'arbitro Caso di Verona e in modo particolare il presunto fallo da rigore su Inglese che gli è costato il rosso.

«Quel penalty non c'era assolutamente - commenta con tono deciso l'ex portiere delle giovanili dell'Inter

-, ne ero sicuro durante la partita e ne sono convinto ancor di più ora, dopo aver rivisto le immagini. Si vede benissimo che Inglese allunga la gamba destra per toccare il pallone, poi trascina la sinistra e mi colpisce. Io invece rimango fermo, anzi, raccolgo le braccia per non fare fallo sull'avversario. Non è rigore, punto e basta. Non so davvero cosa abbia visto l'arbitro, ma una cosa è certa: era fuori posizione, perché dalle immagini

si vede che arriva in corsa dopo qualche istante per espellermi. Questa decisione ha condizionato la partita. Poi è arrivata anche la beffa, con il cartellino rosso che mi farà saltare la sfida con il Como».

Senza il rigore e la conseguente espulsione, la Feralpi avrebbe potuto pareggiare?

«Eravamo sotto di un gol - prosegue Gallinetta -, ma stavamo facendo bene. In undici contro undici ce la sa-

remmo giocata. Poi, addirittura, è arrivata anche l'espulsione di Milani, a detta di tutti clamorosa. A quel punto la partita è finita. Abbiamo commesso errori in difesa? È vero, ma anche il Lumezzane dietro ha sofferto, solo che noi non siamo riusciti a finalizzare. La partita però è stata decisa da episodi e da decisioni errate dell'arbitro che ci hanno ampiamente penalizzato».

Enrico Passerini

Darfo Al Menti il derby di D sarà anche contro la storia

■ Sette giorni dopo il derby bresciano di LegaPro 1, ecco quello di serie D. Dopo la sfida di Lumezzane, quindi, ecco quella del Menti di Montichiari, dove arriverà un Darfo Boario che in classifica è lontano dai cugini dell'Atletico, ma è reduce dall'aver fermato l'Olginatese, compagine lecchese che era seconda in classifica ed è ancora imbattuta. Il pronostico è però tutto dalla parte dell'Atletico Montichiari, capace di spezzare la serie negativa (tre sconfitte nelle ultime tre gare) andando ad espugnare il mai facile campo del S. Angelo Lodigiano.

L'esperto Torresani contro il novizio (per la categoria) Nember; due società di tradizione per un derby che non è inedito. Le ultime sfide giocate dal Darfo Boario lo scorso anno sono state proprio quelle contro la squadra di Torresani, che allora si chiamava Carpenedolo e che grazie al successo nella Bassa ed al pari ottenuto nel finale della sfida di ritorno dei play out conquistò la salvezza mandando in Eccellenza i camuni, ripescati in estate.

Ma anche l'ultima volta dei neroverdi al Menti, che risale alla stagione 1997/'98, il tecnico dei padroni di casa (il Montichiari che nella stagione successiva, condotto da Loris Boni, stravinse il campionato) era Marco Torresani. Che in quella stagione non lasciò ai neroverdi nemmeno le briciole. All'andata, al Menti, finì 1-0 con un gol di Speranza al 15', al ritorno in Valcamonica i rossoblù vinsero 2-1 con i gol di Robbiati al 10' e di Cassetti su rigore al 3' della ripresa; in mezzo il momentaneo pari di Pupillo al 40'. Per i camuni, quindi, l'ostacolo di domenica sarà doppio: prima di tutto una squadra che viaggia nella metà alta della classifica, poi una tradizione che più negativa di così non può essere.

f. d.